

I percorsi di deterioramento dell'equilibrio di gruppo

- Le situazioni contrassegnate da asimmetria interna, anche se apparentemente ricomposta a livello di gruppo, manifestano condizioni di *potenziale instabilità prospettica*, per due motivi
 - perché le unità in disequilibrio aggravano in modo lento ma progressivo la propria posizione quando l'attenzione del gruppo è prevalentemente rivolta al recupero dell'equilibrio di complesso
 - per la complessità della gestione integrata delle risorse di gruppo:
 - difficoltà a rintracciare profili finanziari complementari
 - necessità di disporre di un sistema informativo capace di gestione integrata
 - ostilità del *management* delle unità di gruppo in equilibrio
- La diffusione delle situazioni di squilibrio si connette a tre elementi
 - *ampiezza* dello squilibrio in atto
 - *natura* dello squilibrio (fattori generanti)
 - *velocità* di propagazione interna

- *Ampiezza* dello squilibrio:
 - *consistenza* dello squilibrio (misura delle risorse che consentirebbero di ripristinare condizioni soddisfacenti)
 - *peso relativo* del contesto aziendale cui si riferisce lo squilibrio

- *Natura* dello squilibrio:
 - *insufficienza di mezzi propri*
 - *sproporzione* di finanziamenti a vista rispetto ad attività prevalentemente immobilizzate
 - *incapacità di sincronizzare* flussi in entrata ed uscita in assenza di un'adeguata riserva di liquidità
 - *perduranti situazioni di disequilibrio economico* che non si accompagnano a processi di ricapitalizzazione adeguata

- *Velocità di propagazione* dello squilibrio. Dipende da:
 - *i canali* di trascinamento (sistema di transazioni operative, sistema delle linee di proprietà, sistema di gestione della tesoreria)
 - *i meccanismi di trascinamento* (leva operativa, leva creditizia, leva economico-finanziaria nell'impresa – leva azionaria, leva finanziaria di gruppo, leva economico-finanziaria complessiva)

